

de fuoco. Lei si salvò, denunciò il padre dei suoi figli, cominciò un percorso di riabilitazione fisica e di conquista dell'indipendenza, diventando testimonial contro la violenza sulle donne e fondando la onlus che si occupa di sensibilizzare contro la violenza ma soprattutto di sostenere le vittime.

Troppe vittime. «Se siamo qui - ha spiegato Pinky alle donne e agli uomini che sfidando il buio e il freddo ieri pomeriggio si sono raccolti davanti al nuovo Muro - è perché 109 vittime di femminicidio in Italia dall'inizio dell'anno sono troppe, perché le donne vanno protette, perché occorre cambiare mentalità, cultura, perché non basta invitare alla denuncia ma occorre sostenere le donne che hanno il coraggio di farlo, e 400 eu-

■ La più anziana - Anna, 91 anni - ha letto una poesia dedicata alla donna. Le più giovani - le «girls» della Wall of Dolls onlus, visi orientali e accento bresciano - hanno messo in scena uno sketch per stigmatizzare chi giudica e non aiuta le donne vittime di violenza. In mezzo, l'intera società civile: associazioni anti-violenza e istituzioni, enti privati e rappresentanti del mondo del lavoro, Forze dell'ordine e artisti, e poi tante, tante testimonial in prima persona di quello che significa il soprano contro le donne, fino all'ultimo estremo del femminicidio.

Li ha riuniti tutti insieme, ieri davanti al nuovo «Muro delle bambole» allestito in piazza Garibaldi a Brescia, sul fianco della Rsa «Residenza Vittoria», Pinky Kaur Aoulakh, la donna di origini indiane residente a Dello che esattamente

ni nate in Italia che lavorano, studiano, e che vogliono avere la loro indipendenza. Vanno aiutata».

Tra loro, testimone d'eccezione ieri in piazza, una giovane del Bangladesh, vittima di un matrimonio forzato: 16 anni lei, 34 lui. Anni di violenza fino alla decisione di denunciare proprio attraverso la onlus Walls of Dolls, scappando da casa senza portare nulla con sé. «Mio marito mi ha fatto cose che pesano sulla mia vita» ha sussurrato. Da un anno è libera.

Con Jo Squillo e Pinky inaugurato il nuovo Muro in piazza Garibaldi

La festa e le testimonianze

Testimoni. Ma la manifestazione è presentata con Pinky e da Jo Squillo e Francesca Carollo, sue compagne di strada, ha visto sfilare numerosi testimoni, dalle rappresentanti istituzionali (l'assessora

F MULTISERVIZI BARBAGLIO

www.duplicazionechiaviauto.com

via Umberto I 31 Flero (BS) - Tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com

FINO A FINE EMERGENZA SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO



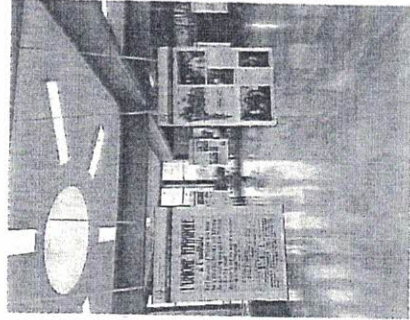
RIPARIAMO E DUPLICHIAMO TUTTE LE CHIAVI AUTO

Quando il progresso viene declinato «in rosa»

L'esposizione

■ Donne e progresso: questo il binomio alla base della mostra inaugurata ieri in occasione della celebrazione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

Allestito nell'atrio dell'istituto «Abba Ballini», il percorso espositivo racconta la storia al femminile degli ultimi cento anni, dal 1899, anno di nascita



In mostra. Il percorso

ina, per Casa tiene Donne, M...
Bruno Barbieri per il Cerchio degli uomini) alle Forze dell'ordine (Francesca Polonara dell'Ufficio Minori della Questura), agli artisti che si sono esibiti «sul tema» (le cantanti Elodea e Marvy, il rapper Ranzay e gli White Shark, l'ideatrice di «Viva Vittoria» e «Virginia per tutte» Patrizia Fratus) fino alle studentesse che hanno scritto e letto poesie.

Una «festa», con tanto di luci e dj, ma anche un toccante momento di testimonianza, con le madri di Monia Del Pezzo, uccisa nel 1989 e prima vittima di femminicidio riconosciuta a Brescia, di Daniela Bani, ammazzata nel 2014 dopo aver deciso di fuggire dal compagno violento assieme ai due figli ora affidati ai nonni, e di Simona Simonini, massacrata di botte dal compagno nel 2015.

Un'eredità di dolore per le

L'installazione. Le bambole di pezza appese al Muro in piazza Garibaldi

famiglie, traumi indelebili per i figli, battaglie nei tribunali, sensi di colpa... È un unico invito da parte di chi è stato vittima o si occupa di rimandare le vite straziate dalla violenza: chiedete aiuto, denunciate, non state zitte. Un invito rivolto a chi quelle violenze sopporta e subisce, un imperativo per chi ne è testimone e gira gli occhi dall'altra parte. Nessuno può più dire: non mi riguarda. Vicini di casa, amici, parenti, colleghi di lavoro.

La violenza sulle donne è un problema dell'intera società, ieri presente in piazza. Ma non basta la testimonianza, occorre il coraggio della denuncia. //

eragazzi che ha ottenuto grande seguito tra gli studenti.

Tutte le ospiti intervenute sul palco in occasione dell'inaugurazione convergono su una soluzione: focalizzare l'attenzione anche verso i più piccoli. La preside Elena Lazzari, la professoressa Federica Di Cosimo e Maria Rosa Mondini, presidente dell'associazione Donne, Politica e Istituzioni, si rivolgono al pubblico di giovani studenti invitandoli a impegnarsi per apportare un cambiamento e per promuovere condizioni di parità.

La risposta dei ragazzi è sorprendente ed è facile abbandonarsi all'idea che le sinergie per cambiare il mondo siano tutte nelle loro mani. // E.BER.

A CHI RIVOLGERSI

I centri antiviolenza.

In città sono attivi la Casa delle Donne (030-2400636) e il centro Butterfly (030-2352918) oppure 392-4886330.

In Valcamonica ci si può rivolgere al centro Terre Unite (0364-536632) o al Cerchio della Luna (031-1256117), in Val Trompia a Viva Donna (035-7240973).

Sul Garda opera Chiare Acque (0334-9713199), in Franciacorta e Sebino la Rete di Daphne (030-653455).

I numeri nazionali.

Antiviolenza Donna 24 ore su 24 gratuitamente al numero 1522.